



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei)

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Bra, 2 — Telefono 1731

SANTA GAVETTA!

In questi giorni, si può dire, l'Adamello, la montagna gigante dagli sconfinati ghiacciai, dopo tanti anni ci ha restituito, quasi intatte, le salme gloriose di alcuni nostri fratelli alpini, caduti combattendo, nella prima grande guerra mondiale.

Vicino ad una di queste povere salme, è stata rinvenuta, fra l'altro, una gavetta sulla quale era inciso, con un evidente mezzo rudimentale di occasione, una sacrosanta parola: «mamma!»

Dolce umana parola, l'ultima, magari, che pronunciò, nell'esalare l'estremo respiro, quel figlio di mamma, alpino, chiudendo gli occhi per sempre, nella consapevolezza, forse, del suo estremo sacrificio!

Per questa parola, incisa in un'ora di nostalgico ricordo, di affettuoso pensiero, quella povera gavetta, già sorella del soldato, che a lei si sente tanto intimamente legato, per noi è divenuta santa. E noi la vorremmo qua, per venerarla fra le nostre cose più care.

«A te mamma — sembra che, a mezzo di quella arrugginita gavetta, l'ignoto alpino dica — ho dedicato questo mio inseparabile arnese di guerra, perchè esso non uccida, ma aiuti a conservare la vita: quella vita che tu mi hai dato, mamma, e che ti è tanto cara!» Questo, nel suo amoroso linguaggio, sembra ancora mormori, a fior di labbra, quella salma benedetta!

Hanno raccolto, pietosamente quanto volete, e con tutto il rispetto e l'onore che ad essi sono dovuti, i resti di questi nostri ignoti fratelli, e ti porteranno a riposare per sempre, magari con solenni onoranze, nel freddo avello di uno dei tanti ossari che la guerra ci ha lasciato in eredità, maestosi, imponenti quanto volete, ma che così poco dicono al nostro cuore di fratelli.

Meglio sarebbe stato che quei resti gloriosi li avessero seppelliti nel più prossimo cimitero montano, in uno di quei modesti, semplici cimiteri alpini, pieni di poesia e

di fascino, ospiti dei montanari del luogo che li avrebbero accolti e custoditi — ne siamo più che sicuri — con riverente cura.

E soltanto allora sarebbe stato possibile a noi, poter piegare su quelle tombe il nostro ginocchio, per un supremo atto di devoto, fraterno ricordo.

S.

Il Generale FORNARA alla nostra Associazione

Il Generale Domingo Fornara, l'amato Comandante della Brigata Alpina «Tridentina», chiamato a ricoprire altro più importante incarico, alla vigilia di lasciare il comando della bella Brigata, ha indirizzato al nostro Presidente Nazionale, Prof. Balestrieri, una nobilissima lettera, con la quale, espresso il suo profondo rammarico per il distacco dalla Brigata da lui, non solo comandata, ma ricostruita, riconosce l'opera che la nostra Associazione svolge per gli alpini in armi ed in congedo, di cui la sua «Tridentina», come egli stesso afferma, ha pure beneficiato.

A lui ha risposto, altrettanto nobilmente, il nostro Presidente Nazionale, Prof. Balestrieri, il quale, nell'esprimere il suo rammarico

perchè il Generale Fornara, per le sue virtù e per la sua competenza, deve allontanarsi da noi, sia pure per dare «nuovo impulso al rinascere esercito della Patria», afferma la certezza che il cuore del valoroso nostro Generale resta agli alpini, i quali sanno che, fino a quando essi saranno comandati da superiori come lui, l'Italia può contare su uomini degni delle più gloriose tradizioni.

La Ceseta del Pelagatta

Lassù sul monte, in cima al Pelagatta
'na Cesa, picinina, picinina
la guarda tuti come 'na bona fata
che te fa segno, co la sò manina.

Vegnì qua sù, vegnime dir un Gloria;
son la Ceseta dei Alpini morti!
son la Ceseta de ci fà la storia,
la storia dei Eroi; che iè risorti.

Che struca cor, quando i mà 'naugurade,
e drio la Messa i mà cantade 'l Piave,
me son sentida grande, e ho pensade:
del Paradiso, ghò anca mi 'na chiave.

Piero, seuss se vo robà el mestier,
par tuti i altri el portinar si Vù,
ma par i Alpini no steve lor pensier,
ghe penso mi portarli fin lassù...

Portali sù e dargheli al Signor
parchè 'li meta insieme con Cantore
par farghe da corona come a 'n fior,
nel Paradiso, dove mai se more.

Alpino GINO CAPPELLETTI

Passo de la Pelagatta, li 14 settembre 1952.

ABOLIRE IL CAPPELLO ALPINO?

Ogni giorno che passa si leggono notizie sempre più fenomenali.

La stampa quotidiana ha pubblicato che l'on. Silvio Genna ha presentato al Ministero della Difesa una interpellanza «sulle disposizioni date dal Ministero avverso il provvedimento proposto dalle Autorità Militari tendente a cambiare il cappello alpino delle truppe di montagna».

Ma che si scherza? Che, forse, lo si vuole dare per copricapo ufficiale della musica di Scaricalasino o dei deficienti di Collegno?

Il nostro cappello è sacro, e guai a chi lo tocca.

Per lui abbiamo, in guerra, disdegnato la salvaguardia dell'elmetto, e siamo andati sorridendo all'assalto, in lui fidando.

Cappello e penna binomio perfetto, che ci seguirà fino alla tomba, ed al quale per nessuna cosa al mondo, intendiamo rinunciare.

E se tenteranno di portarcelo via, lo difenderemo con le unghie e con i denti, come con lui abbiamo difeso i destini d'Italia!

★ VITA SEZIONALE ★

POMPEO SCALORBI

Impossibilitati a farlo nello scorso numero, perchè giunti in ritardo, pubblichiamo oggi questo profilo di Pompeo Scalorbi, scritto da un amico che tale gli fu veramente.

Par sempre di vederlo col suo volto sereno, con sobrio sorriso, con affabilità, svestito di ogni artificio convenevole.

Quando si era per dirgli qualche cosa, Egli aveva già... mangiato la foglia: capiva a volo, ed ecco il suo furbo sorriso col quale risolveva tante situazioni.

Noi stavamo preparando i pacchi-dono per i reduci dalla Russia, ricoverati negli ospedali ed al Sanatorio del Chievo. Il Federale lo venne a sapere e voleva presentare i doni con i mezzi della Federazione e con le donne fasciste. Scalorbi ci fece un risolino.

Era cosa nostra, quella, di alpini: cosa intima che veniva dal cuore: non si poteva svolgerla in cerimonia. E così, alla chetichella, cambiando ora, ce ne andavamo con i nostri mezzi e con i nostri pacchi al Sanatorio.

Se ne ebbe da commuoverci, fino alle lacrime.

Nella corsia entrò il Federale con le sue donne in divisa, restò male, ma la nostra opera era finita. Scalorbi gli fece un saluto con un bel sorriso tondo e gioviale. Tutto finì lì e ognuno andò per la sua strada.

E noi lo vediamo ancora e sempre, oltre come uomo, nella sua immagine e nelle sue attitudini incancellabili, lo vediamo e lo sentiamo nei suoi impulsi, nelle manifestazioni del suo animo generoso, nella sua continua e instancabile intraprendenza, nei suoi moti di spirito e umoristici, nelle sue determinazioni decisive, anche quando la cosa pareva assai difficile.

All'Associazione, Scalorbi diede il tono della sua cordiale fraterna espressione. Ravnò e solidificò i contatti con la provincia, avvicinò l'A. N. A. con gli alpini in armi, con varie manifestazioni, sia con la truppa, che con Ufficiali e Comandanti, intervenne e risolse in accordo con le autorità, col dovuto tatto e diplomazia, situazioni estremamente delicate.

Ricordiamo fugacemente le sue varie iniziative. Sono indice significativo dell'attività generosa di quest'uomo instancabile. L'offerta della bandiera al VI Reggimento Alpini, consegnata a Vipiteno, con una memorabile cerimonia, nella quale si è avuta la prova della indissolubile solidarietà e spirito alpino tra gli alpini in armi ed in congedo, vecchi e giovani, il Generale Zamboni in testa.

Mori all'Ospedale di Verona, in seguito a ferita, l'alpino Gianni Delasi della Val di Fiemme, Scalorbi con gli alpini andò per il congedo e v'era la madre piangente. «Lo avessi nel nostro Cimitero» disse la madre desolata. Scalorbi non ci pensò un attimo e la salma venne trasportata al Cimitero del paese natio.

Quella stalla invecchiata di Podesteria è stata trasformata, ad opera della Cassa di Risparmio, in accogliente e artistico rifugio, dedicato alla memoria del Cap. Ugo Furlani, più volte decorato e perito tragicamente nell'anelito dell'ascesa sulla parete del Baffelan.

La Sezione di Verona è concorsa con la partecipazione e con offerta alla costruzione del sacro del 6° Alpini.

Gli alpini di Verona guidati da Scalorbi hanno accompagnato e consegnato ai roveretani la Campana dei Caduti.

Scalorbi, alla morte dei compianti colleghi caduti al fronte, Fontana Alfredo e Biasi Gino, istituì immediatamente una borsa di studio, dedicata al loro nome.

Quando si ebbe sentore di mutamenti probabili nella organizzazione delle associazioni d'arma e visto come andavano le sorti della guerra, Scalorbi diede ordine di prelevare tutti i fondi di

cassa e di distribuirli alle famiglie bisognose di alpini morti o prigionieri; e parecchie sono state beneficate (circa 150).

Agli alpini in transito da Verona e diretti al fronte sono sempre stati offerti in grande quantità frutta, sigarette ed altri generi di conforto: in Albania furono spedite oltre 650 paia di calze.

Padre affettuoso è stato Scalorbi per il grande invalido Dal Pret, cui diede ogni assistenza morale e contribuì a costruirgli il nido, accompagnandolo a nozze, conforto della sua angoscia.

Verona ancora ricorda con commossa riconoscenza quella sfilata di alpini in armi, che irruppe per la città: reduci dalla Russia, era un'anima sola di tutta una popolazione, senza colore, senza riserve, senza appartenze, senza pretese politiche.

Era un tumulto insopprimibile e spontaneo dell'animo italiano, solamente italiano. Quanta gente assisteva con gli occhi lucidi! E quanti vuoti e quante madri deluse, ma presenti!

Scalorbi vi diede l'anima. La preparazione, l'attesa, l'incontro e l'ingresso alla città del 6° Reggimento Alpini sono state pagine vive, nelle quali Scalorbi è riflesso come una immagine che dà luce e vita.

Ma il Garda, ambiguo come le montagne, col suo sorriso affascinante e nella sua tragica ribellione, quel Garda ancora risonante di un memorabile raduno organizzato da Scalorbi, ove arte e poesia, musica e canto, folklore e umoristica alpina, dovevano avvicinarsi in una superba e inconfondibile gamma, quello stesso Garda che ancora aveva la eco di quei canti corali, di quelle cante alpine, tra mezzo il mugghio dell'onda e lo scroscio della folgore, doveva volgere l'ultima pagina della densa e ammirevole vita di Scalorbi.

Ma la eco non si estingue.

F. F.

Il nostro Gagliardetto Sezionale ha reso gli estremi onori a S. E. Ivanoe Bonomi

A Volta Mantovana, domenica 4 corrente, la salma di S. E. Ivanoe Bonomi, già nostro autorevole Presidente Nazionale, ha avuto gli estremi onori: è stata deposta nella tomba di famiglia, ove egli, in vita, espresse il desiderio di trovare il suo eterno riposo.

Alla solenne manifestazione, alla quale hanno presenziato le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera dei Deputati, delle Amministrazioni Comunali e Provinciali di Mantova e Cremona, ed una immensa folla di popolo, ha partecipato anche una rappresentanza del nostro Consiglio sezione, con gagliardetto.

La componevano i Vice Presidenti Colonnello Pasini e Capitano Rag. Buffoni ed altri; il Colonnello Pasini, rappresentava il Presidente Nazionale Prof. Balestrieri, forzatamente assente per precedenti inderogabili impegni.

L'Adunata Provinciale di Valeggio s. Mincio rinviata al 16 Novembre

L'adunata provinciale sezione, che quest'anno si svolgerà a Valeggio sul Mincio, è stata rinviata dal 26 ottobre al 16 novembre prossimo.

Il rinvio servirà a maggiormente perfezionare l'organizzazione, e fin d'ora ci auguriamo che numerosi siano i Gruppi che interverranno alla bella manifestazione.

Rinviamo, quindi, al prossimo numero il programma della giornata che prevediamo pieno di attrattive e di sorprese.

Ed ecco il caratteristico invito che «el Capo Grupo» ha largamente diramato:

«Noaltri del Grupo de Valeso ve mandemo sta letara per farve saver che femo l'adunata provinciale de tuta la naia alpina domenica 16 novembre. Ghe la metemo tuta parchè vegna fora na roba in gamba. Più avanti ve mandemo tuto el programa specificato per bene, par adesso ve disemo un pressa poco.

Donca, alla mattina grande Messa per i Caduti, sfilata, cerimonie e discorsi. Quà lassmo a la vostra intelligenza el considerer che, se anca se spieghemo en dialeto quando parlemo de ricordar i nostri Morti lo femo con l'anima piena dei più bei sentimenti che gavemo de dentro e semo sicuri che i è i stessi chè provè vualtri. Quei fra dei lassadi lassù, quele giornade, quel tri-color no i desmentegheremo mai!

Dopo, pene nere, faremo tuto quel che ghe entra, come sempre quando ne catemo tuti e mandaremo a ramengo ani, afari e dispiaseri. Cante, fanfare, scalata ale ostarie, assalto al risoto, ocupazion de le cantine e sopra tuto la nostra gran bela armonia.

Ve raccomandemo de vegnar tuti, saltè via a piè pari tuti i impegni, disighe alla dona che tornari a casa tardi e che l'è inutile che la brontola. Spolverè el capel, scarpe lustre, borcia al fianco, barba fresca e stomago preparà Tegnì de ocio i bocia che i sia puntuali e che no i se perda per le strepole col fubal o la morosa.

Allora noaltri e tuti i omeni e le done ve speten el 16 a Valeso».

LA NOSTRA SEZIONE all'adunata di Trento

L'adunata interprovinciale di Trento, svoltasi domenica 28 settembre scorso, ha veduto la partecipazione di tutti i Gruppi di quella Sezione, di molti di quella di Bolzano, e di diverse rappresentanze sezionali, fra le quali quella di Bassano e la nostra.

Il tempo bellissimo, ha favorito la manifestazione, che però, a nostro parere è stata troppo improntata a carattere militare. E' vero che si consegnavano la med. d'argento al V. M. e le «drappelle» al Battaglione «Trento», che si consegnava lo stendardo alla brigata «Tridentina»; ma poichè l'adunata era di alpini e di artiglieri alpini in congedo, e non in armi, si poteva anche ricordare che, trenta anni or sono, proprio in Trento, allora da poco unita alla madre Patria, si svolgeva una delle prime adunate della nostra Associazione, memorabile manifestazione, con cui solennemente si celebrò il 50° anniversario della fondazione del nostro Corpo.

Avremmo, pertanto, desiderato che fosse stata una adunata un po' più scarpone, ed invece...

Ad ogni modo, noi siamo stati presenti, e di ciò ne siamo lieti.

Offerte pro "MONTE BALDO,"

Il nostro socio Ottavio Florio, ancor prima che «Monte Baldo» lanciasse il suo appello perché i soci tutti concorressero, nella misura a ciascuno consentita, a fornirci «un po' di aria fresca montebaldina», spontaneamente ha versato nelle mani del nostro «Furiere», la somma di L. 1.000 quale importo dell'abbonamento benemerito a questo nostro Bollettino.

Bravo Florio! Di alpini come te, ce ne occorrono molti; ecco perché ci auguriamo che il tuo esempio venga largamente imitato.

Ecco altre offerte giunte in questi giorni alla nostra Segreteria, per cui porgiamo i più sentiti ringraziamenti:

Cassa di Risparmio di Mirandola L. 5.000; Pasini Col. Cav. Guido L. 1.000; Falzi Cav. Dott. Babila L. 1.000; Di Nasso Fabio, Mantova L. 1.000; Uberti Antonio L. 500, Varnier dr. Paolo, Torino L. 500.

Siamo ancora in pochi! Sotto a chi tocca: e chi può, non faccia il «pitocco».

I NOSTRI DOLORI

Improvvisamente, ed a soli 43 anni, è mancato l'Artigliere alpino Luigi Leoni, del Gruppo di Borgo Milano.

Alla desolata famiglia, la Sezione, ed i soci tutti del Gruppo, porgono le più vive condoglianze.

CRONACA DEI GRUPPI

Il Gagliardetto di Peschiera inaugurato con una grande adunata

Il ricostruito Gruppo di Peschiera, con una numerosa adunata di alpini, domenica 5 ottobre ha inaugurato solennemente il proprio gagliardetto.

La bella festa, che è merito del nuovo capo Gruppo Luigi Giannello e dei suoi zelanti collaboratori, che tanto si sono prodigati perché la manifestazione riuscisse nel modo migliore, ha veduto la partecipazione di numerosi Gruppi, intervenuti col proprio gagliardetto.

Della nostra Sezione erano presenti i Gruppi di Bardolino, Borgo Milano, Borgo Roma, Borgo Venezia, Bussolengo con musica, Cadidavid, Castion, Garda con la corale «Pompeo Scalorbi», Malcesine, Montorio con musica, Mozzecane, Sandra, S. Ambrogio Valpolicella, Salionze, S. Giovanni Lupatoto, Sommacampagna, Torri del Benaco e Valeggio sul Mincio.

Della Sezione «Monte Suello», erano intervenuti i Gruppi di Desenzano, Pozzolengo e Salò, col Consigliere sezione sig. Donati.

Hanno inoltre partecipato alla cerimonia, coi rispettivi labari, le sezioni di Peschiera della Associazione Naz. Mutilati e Invalidi, la Associazione Naz. Combattenti e Reduci, la Associazione Naz. Carabinieri in Congedo e la Unione Naz. Marinali d'Italia.

Il lungo corteo, che si era formato nella piazza del Municipio, ha sfilato per le vie

della città imbandierata, fra due ali di popolo plaudente, e si è portato alla Parrocchiale per ascoltare la Messa che è stata celebrata dal nostro «Don Bepo», il quale al Vangelo, ha pronunciato uno di quei suoi vibranti discorsi, che gli alpini ascoltano sempre con infinito piacere.

Si è poi proceduto ad apporre una corona di lauro alla lapide che ricorda i Caduti di Peschiera, dopo di che «Don Bepo» ha benedetto il nuovo gagliardetto; madrina la signorina Anna Rosa Verità, sorella dell'artigliere alpino Guglielmo, morto in prigionia.

Mazzi di fiori sono stati deposti alla base del monumento dedicato ai Caduti di Peschiera, e dopo un ricevimento in Municipio, ove il Sindaco sig. Vittadello ha fatto signorilmente gli onori di casa, gli alpini, al «rompere delle righe» hanno preso d'assalto le trattorie della città per la consumazione del «rancio». Alla «Rosetta» si è riunito lo «Stato Maggiore» dell'adunata con un largo seguito, e più che di pasta asciutta i convenuti, si sono pasciuti di canti e di allegria.

Nel pomeriggio è giunto a Peschiera il Prefetto di Verona Dott. Bruno, venuto a salutare gli alpini, che in gran numero si sono adunati attorno a lui, mentre la Corale «Pompeo Scalorbi» di Garda, che aveva prestato servizio tutta la mattina, ha intonato un caratteristico coro di circostanza.

Giornata magnifica il cui ricordo rimarrà a lungo nell'animo degli alpini che l'hanno vissuta.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 5700

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 500 MILIONI
DEPOSITI 23 MILIARDI



TUTTO per
TUTTI gli SPORTS

Equipaggiamenti completi
per la montagna

EMPORIO SPORTS "PEDONI"

via Roma, 29 - Tel. 2155 - VERONA

Nadali il Caffè

che piace
agli Alpini
e a tutti i
buongustai

Tutto per la MONTAGNA
Tutto per lo SPORT
Tutto per la CACCIA
Tutto per la PESCA

da

GEMMO

VIA CAIROLI, 12 - TEL. 2767 - VERONA

L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di S. Martino B. A.

Festa grossa a S. Martino Buonalbergo, domenica 9 novembre: si inaugura solennemente il gagliardetto di quel nostro fiorentino Gruppo.

Chi vorrà mancare all'invito dei nostri amici? Anche questa volta, cappello in testa, e non troviamo scuse: sarà un'altra bella adunata come quella di Peschiera, perchè se là il bianco di «Lugana» non è mancato, a S. Martino abbonda il rosso di Valpantena.

Ritroviamoci, quindi, ancora una volta, e gli acciacchi, i pensieri, lasciateli pure a casa, se li avete!

Il Gruppo di Borgo Milano ha cambiato "baita"

Gli amici del Gruppo di Borgo Milano ci fanno sapere che hanno cambiato «baita»: sono andati a stare in via Colonnello Galiano, 1, alla Trattoria di fronte alla Piscina Lido, ove non manca nulla: c'è perfino il telefono (n. 29-69).

Il Gruppo si riunirà ogni mercoledì sera, ed il Capo Gruppo prega vivamente i soci di farsi vedere più spesso, che la bella ed accogliente saletta di riunione, lo merita veramente.

Chi poi avesse urgenti comunicazioni, o richieste da fare, il Segretario del Gruppo, è a disposizione di tutti, a casa propria. Ed anche lui ha il telefono: n. 54-42. Che cosa volete di più?

Una bella gita del Gruppo di Montorio

E' proprio dinamico il nostro Gruppo di Montorio! Nei giorni 30 e 31 agosto scorso, ben 45 suoi soci, con il loro Capo Gruppo Guglielmo Tinazzi in testa, hanno compiuto una bellissima gita automobilistica attraverso le Dolomiti, che rimarrà indelebile nella loro memoria.

Allegria, fraterno spirito di sentito cameratismo, sono regnati sovrani durante tutta la lunga, ma interessante gita, ed in tutti, ritornando alle proprie case, è rimasto il ricordo delle tante mirabili visioni godute mentre sorgeva vivissimo il desiderio di poter presto effettuare un «bis».

Ad anno nuovo, amici, ad anno nuovo!

L'attività del Gruppo di Borgo Milano

Il Gruppo di Borgo Milano vuole avere al più presto il suo gagliardetto, ed intanto, in tutti i modi, sta raccogliendo i fondi necessari per provvedere al suo acquisto, e per organizzare la relativa cerimonia di inaugurazione.

Benel molto benel Nessun Gruppo, ormai costituito, deve essere senza gagliardetto: un elogio, quindi, vada al suo Capo Gruppo, che in così breve volgere di tempo, ha saputo far rivivere lo spirito alpino, in così numerosi compagni d'armi.

I CAPI GRUPPO A RAPPORTO

Non vi spaventate, amici! Il nostro «rapporto», è una cosa da nulla.

Si tratta di un breve scritto, quattro righe gettate giù alla buona, un semplice appunto, che domandiamo a tutti i nostri Capi Gruppo — nessuno escluso — perchè cortesemente ci facciano conoscere, almeno una volta al mese, l'attività del Gruppo cui ciascuno è a capo, e ci informino delle riunioni, delle feste, della gite che saranno organizzate.

E promettiamo, fin d'ora, larga, cordiale ospitalità e, a fine d'anno, col rimborso delle spese postali (se le avrete sostenute, bene inteso!), un... ricordo a quanti si dimostreranno zelanti ed attivi nostri informatori. Questo «Monte Baldo» è fatto quasi esclusivamente per voi, per i vostri Gruppi, e quindi è più vostro che nostro!

E se non volete scrivere, non volete perdere tempo, quando venite a Verona, passate dalla sede della Sezione, e date le vostre notizie al nostro «Furiere», al buon Sartori, e lui ce le riferirà.

Si può essere meno esigenti e più riconsolati di così?

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona

LA MOTO DI ALTA CLASSE
AL PIU' BASSO PREZZO

MI-VAL

- Tipo normale L. 199.000
- Tipo Turismo L. 240.000
- Tipo SPORT L. 275.000

Esclusivista

B. NUVOLONI

Via Cappello, 49 - Tel. 3777



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 1799

La pubblicità sul nostro giornale è
affidata in concessione esclusiva alla

s. p. a.

A. MANZONI e C.

Piazza Bra, 2
Telef. 17-31

Ripetete

sul giornale senza mai
stancarvi il nome del
prodotto e dell'articolo
che vendete.

- Il consumatore lo
ricorderà al momento
opportuno.